

BARLETTA | Incontro-dibattito organizzato da An nella sala consiliare

Legalità e sicurezza tra fatti e misfatti



L'incontro nella sala consiliare a Barletta



Un momento del dibattito su legalità e sicurezza

● **BARLETTA.** La cronaca è quotidianamente lastricata di fatti e misfatti che lasciano senza parole e tolgono il fiato: dagli omicidi più efferati e all'apparenza inspiegabili allo stitico di furti e rapine, dai vandalismi e danneggiamenti in serie (un imprenditore di Foggia ha deciso di chiudere bottega dopo aver subito cinque furti in sei mesi) ai reati finanziari troppo spesso senza colpevoli e senza risarcimenti adeguati, dalla morsa della criminalità organizzata alle piccole grandi insicurezze disseminate nei centri urbani.

Di questo ed altro si è parlato nel convegno organizzato

da Alleanza nazionale nella sala consiliare, al primo piano del teatro Curci: «Pacchetto sicurezza, tutela della legalità e dell'ordine» il tema affrontato da Antonio Lovecchio, giudice dell'udienza preliminare a Bari; Carmine Di Paola, avvocato penalista; Giuseppe Tarantini, sindaco di Trani; Sergio Tedeschi, rappresentante del Cocer; Edmondo Cirielli, deputato di Alleanza nazionale. L'incontro è stato moderato da Rino Daloiso, responsabile della Gazzetta Nord Barese. In apertura dei lavori sono intervenuti Nicola Priano, presidente del circolo barlettano di Al-

leanza nazionale ed il consigliere regionale Sergio Silvestris. All'incontro - si è discusso anche del ruolo dei sindaci nel garantire maggior sicurezza ai cittadini - è intervenuto anche il sindaco di Barletta, Nicola Maffei.

Eccessiva lunghezza del processo (sia penale che civile), effettività della pena in sostanza diventata ormai varia ed eventuale - hanno rimarcato gli intervenuti - sono tra le ragioni principali di un disorientamento crescente tra i cittadini. E il disorientamento produce straniamento ed insicurezza. Che magari procede per filoni dettati dal

fluire delle notizie di cronaca, ma che poi ha le sue innegabili ripercussioni nella vita quotidiana.

L'on. Cirielli, che diede il nome al progetto di legge poi diventato salva-Previti (all'inizio quella proposta inaspriva solo la normativa sulla recidiva, poi alleggerì i termini di prescrizione del reato commesso dagli incensurati), rifacendosi ai temi dell'attualità politica ha poi sottolineato che «un'intesa con Forza Italia è possibile, ma va definita nella chiarezza: soprattutto su temi quali la legalità e la tutela dell'ordine pubblico non ci possono più essere equivoci».

L'INIZIATIVA | Convegno promosso dal Lions club Barletta host

Tutela dei beni culturali a Barletta esperti a confronto

● **BARLETTA.** La tutela dei beni culturali nella Valle dell'Ofanto è stato il tema al centro del meeting organizzato dal Lions Club Barletta Host. «I Lions, - ha dichiarato nell'introduzione il presidente del sodalizio locale Francesco Barracchia - tenendo ben presente l'immenso patrimonio culturale esistente in questo territorio che comprende Barletta, Canne della Battaglia, Canosa di Puglia, Minervino, Spinazzola, San Ferdinando di Puglia, Trinitapoli e Margherita di Savoia sono convinti che è necessaria una attenzione particolare da parte di tutti, istituzioni e singoli cittadini, in quanto i beni culturali costituiscono la storia, l'identità dei popoli e delle nazioni; la loro ricchezza è la diversità, il loro valore, la memoria». Si tutela valorizzando, come ha sostenuto Anna Maria Tunzi della soprintendenza ai beni archeologici di Puglia. Inoltre si può provare anche a conciliare diverse esigenze come a Canosa dove si è recuperata una domus romana in via Montescupolo, senza problemi per il complesso edilizio privato sovrastante. Altro esempio interessante quello di Trinitapoli dove, casualmente in seguito a dei lavori fognari, negli anni '70 sono stati riportati alla luce degli eccezionali ipogei di circa 3500 anni fa. L'amministrazione ha investito molto in questo ritrovamento, come ha dichiarato il sindaco Ruggero di Gennaro, perché il recupero di questi beni può avere risvolti di indubbia valenza. Del resto



Barletta, l'incontro promosso dai Lions

quando gli enti locali dimostrano concretamente di voler valorizzare il sito archeologico la Soprintendenza lavora meglio e più celermente consentendo di sfruttare al massimo gli scarsi finanziamenti.

Disegnare una strategia per la tutela delle testimonianze culturali di un paese non è facile, in questo quadro si inserisce lo sforzo delle forze dell'ordine, come ha ribadito Massimiliano Quagliarella comandante della sezione archeologia del reparto dei carabinieri preposto alla tutela del patrimonio culturale. Spesso non si considera che un reperto una volta asportato dal suo contesto senza l'opera dell'archeo-

logo, perde metà del suo valore scientifico e delle informazioni di cui è portatore, la restituzione alle sue origini è un atto dovuto, che non ripara integralmente il danno prodotto. Infatti, non si considera che il reperto viene studiato in quanto documento della vita degli uomini che l'hanno prodotto. In questo senso è fondamentale che restino nel contesto in cui sono stati ritrovati ed è anche con questo intento che l'Antiquarium di Canne della Battaglia sarà ampliato, come ha sottolineato l'archeologa Vincenza Di Stasi, prevedendo un deposito per i numerosi reperti recuperati in loco.

[Marina Ruggiero]

L'INIZIATIVA

Storia di Myriam e della sua maestra domani presentazione del libro a Bari

● Si svolgerà domani, mercoledì 5 dicembre alle 18, nell'aula magna dell'Istituto agronomico mediterraneo di Bari del Ciheam, un incontro dal titolo «Andare Oltre». Andare Oltre le barriere culturali, etniche, religiose. Andare Oltre le barriere architettoniche per Myriam, una bambina affetta da atrofia muscolare spinale che presenterà, all'interno della manifestazione, il suo libro «Aspettatemmi... sto arrivando!».

Una storia straordinaria di forza e di speranza, di tenacia e di grande volontà, che ha già appassionato molti

lettori.

All'incontro in programma domani saranno, tra gli altri, presenti la vice presidente del Ciheam, Giuliana Trisorio Liuzzi, il direttore dell'Istituto agronomico mediterraneo di Bari, Cosimo Lacirignola, le autrici del libro, Myriam Spinazzola e la sua maestra Pasqua Onorino, entrambe di Barletta. Modererà l'incontro il giornalista Michele Marolla, inviato della Gazzetta del Mezzogiorno. Le conclusioni saranno affidate al presidente della Regione Puglia, Nichi Vendola.

SEGUE DALLA PRIMA | ARBUES

Il Centro antiviolenza riapre ma i problemi non svaniscono

Riteniamo opportuno, in relazione a tale ultimo aspetto, rendere note le nostre perplessità, richiamando quelle comunicate al sindaco del Comune di Barletta il 20 novembre 2007, contestualmente alla sottoscrizione della convenzione per la gestione del progetto diretto all'ascolto, prevenzione, recupero e sostegno di donne e minori abusati (tale lettera è consultabile quale allegato alla presente).

Ancora una volta viene in evidenza la sottovalutazione politica e sociale del problema dei maltrattamenti in famiglia e la miopia dell'azione politica e amministrativa nel fornire, oltre alle «parole», effettive azioni di sostegno alle vittime.

* presidente Osservatorio Giulia e Rossella

Hanno votato in 2.300

Ecco i sindacalisti eletti nell'Asl Bat

● Eletta nell'Azienda sanitaria locale Bat della nuova provincia di Barletta, Andria, Trani la «Rappresentanza Sindacale Unitaria». Hanno partecipato al voto circa 2300 dipendenti.

I risultati.
Lista n. 1 NURSING UP voti di lista n. 344 seggi 6 eletti Sgarra Emanuele voti 125, Rizzi Cristian, 43 DiGiovanna Giacomma, 37 Vitriani Antonio, 37 Lopez Antonio, 36 Fatone Riccardo, 35

Lista n. 2 RdB nessun seggio attribuito -

Lista n. 3 UIL FPL voti di lista n. 304 seggi n. 5 eletti Quacquarelli Carlo voti 88, Cognetti Vincenzo, 70 Diella Antonio, 41 Ragnatela Michele, 36 Garofoli Tommaso, 29

Lista n. 4 FUNZIONE PUBBLICA CGIL voti di lista n. 473 seggi n.8 eletti Marzano Luigi voti 171, Scarpa Antonio, 77 D'Anzi Luigi, 71 Grimaldi Michele, 51 Chiodo Antonio, 49 Gorgoglione Michele, 34 Manzi Giuseppe, 26 Matarrese Francesca, 26

Lista n. 5 F.S.I. voti di lista n. 303 seggi n.4 eletti Matarrese Antonio voti 139, Decorato Patrizia, 90 Portoso Lucia, 65 Capogna Cristina, 38

Lista n. 6 CISL FPS voti di lista n. 383 seggi n. 6 eletti Dinunno Loredana voti 92, Carpentiere Ferdinando, 71 Daleno Francesco, 63 Cusano Antonio, 38 Liso Emanuele, 33 Palmieri Vincenzo, 32

Lista n. 7 FIALS voti di lista 448 seggi n. 7 eletti Somma Angelo voti 99, Campanale Giulio, 71 Moccia Pasquale, 45 Leuci Mauro, 41 Valente Bernardo, 39 Di Bitonto Domenico, 38 Dipilato Lorenzo, 36.

I ragazzi barlettani si sono confrontati con gli ospiti della comunità di recupero

Alunni del Garrone a San Patignano per dire no al consumo di droga



I ragazzi barlettani all'interno della comunità di san Patignano

GIUSEPPE DIMICCOLI

● **BARLETTA.** Dalla città di Eraclio a San Patignano per riflettere sui danni che causa, senza possibilità di scampo, l'assunzione di droga.

Ad effettuare questa «speciale visita di istruzione» sono stati 42 studenti dell'Ipssectp «Garrone» di Barletta.

I ragazzi, accompagnati dal dirigente scolastico Antonio Francesco Diviccaro e dai docenti Carmela Capuano, Annalisa Gonnella, Carmela Nascia e Federica Rizzo, hanno visitato la una delle più rinomate comunità di recupero dei tossicodipendenti che accoglie ogni anno centinaia di ragazzi con problemi di droga.

L'iniziativa rientra nelle attività di prevenzione dei comportamenti a rischio legati all'uso e all'abuso di sostanze tossiche è stata effettuata di accordo con altre Istituzioni scolastiche a livello provinciale e comunale.

A fare da «cicerone» agli studenti barlettani tre ospiti impegnati nei vari settori di formazione della comunità.

Sui volti dei ragazzi curiosità e meraviglia per le molteplici attività che si svolgono nella comunità

fondata da Vincenzo Muccioli. Hanno potuto vedere lo stabilimento vinicolo, l'allevamento di bestiame, il laboratorio delle attività serigrafiche, la latteria ma soprattutto hanno potuto ascoltare le storie tragiche di chi aveva in passato, avuto a che fare con la droga. La giornata ha previsto anche il pranzo in una mega sala che ospita oltre 800 persone e una visita nel teatro dove è stato proiettato un breve filmato della storia di San Patignano dalla sua fondazione nel 1978 ad oggi.

È bene tenere sempre a mente che la cocaina resterà ancora a lungo la regina incontrastata delle notti italiane dello sballo. Il consumo della «polvere bianca» è infatti destinato a crescere: entro il 2010 si stima che il 3% della popolazione fra i 15 e i 54 anni cadrà nella trappola della sniffata, anche occasionale. Un fenomeno che potrebbe coinvolgere da 800 mila a 1,1 mln di persone. I clienti diventano sempre più trasversali e aperti a diverse modalità di consumo. E lo spaccio si fa sempre più capillare. In Italia la cocaina è il terzo killer fra le droghe. Uccide infatti oltre mille persone l'anno, preceduta dal fumo (130.000) e dall'alcol (40.000). L'eroina segue con circa 800 vittime.

[dimiccoli@gazzettamezzogiorno.it]

SEGUE DALLA PRIMA QUARTO

● È questa una stuzzicante primizia. È ovvio che potremo rallegrarci pienamente solo allorché nasceranno altre piste ciclabili tra loro efficientemente collegate. Ciò potrà permetterci di andare in bici dalla nuova 167 al mare e da via Trani a via Foggia senza soluzione di continuità. Così come ci permetteremo di pedalare su di una fitta rete di vie cittadine centrali su percorsi protetti. Se, poi, alla rete funzionale di piste ciclabili si aggiungeranno adeguati posteggi per bici, così come un efficiente servizio di bike-sharing (utilizzo gratuito di bici fornite dal Comune), allora si potrà gioire. E se, infine, aumenterà l'offerta e l'efficienza del trasporto pubblico e verranno realizzati parcheggi per auto, opportunamente ubicati fuori dal centro cittadino, allora si potrà esultare.

Il risultato finale sarà estremamente benefico. La mobilità urbana tenderà a spostarsi in bici, in autobus e a piedi, riducendo drasticamente il traffico automobilistico e, quindi, anche il malefico inquinamento relativo. Sarà, inoltre, garantita la sicurezza dei ciclisti.

Tutto bene, bello e facile? Purtroppo no! Mi giunge notizia di concittadini che osteggerebbero la realizzazione delle suddette piste a favore di qualche sosta per auto.

Magari si è silenti di fronte al degrado urbano e alle più ingiuste e scellerate scelte urbanistiche, per poi alzare la voce per contestare opere pubbliche virtuose.

Come pedoni gridiamo vergogna se abbiamo difficoltà a camminare su stretti e impervi marciapiedi (provate a camminare in via Canne), come autisti vogliamo grandi carreggiate stradali per correre «felici!» Come pedoni malediciamo l'insopportabile soffocamento del traffico di via Canosa-Imbriani-Garibaldi e imprechiamo contro chi go-

verna la città perché non fa nulla per impedire tale strazio, ma poi caschiamo nell'abuso dell'auto e sbrattiamo se rimangono imbottigliati o se non riusciamo a parcheggiare dopo il terzo giro dell'isolato.

È ovvio che comodi marciapiedi con accanto piste ciclabili spesso non sono compatibili con larghe carreggiate stradali con soste per auto; ma tutti i cittadini, piccoli commercianti in testa, dovrebbero comprendere che una mobilità urbana non «auto-dipendente» ravviva la città e favorisce le attività commerciali urbane. Di contro, lo scriteriato uso dell'auto svuota le città e dirotta gli acquisti verso i grandi centri commerciali extraurbani.

Inoltre, non bisogna mai sottovalutare che una gran quantità di malattie polmonari, anche mortali, è causata proprio dall'auto. Per di più, usando l'auto si contribuisce sensibilmente all'aumento dell'effetto serra globale, che sta uccidendo il nostro pianeta. Né si può sottovalutare che, ovunque nel mondo, le città «senza auto» sono più belle, più vivaci, più socievoli, più salubri, più ecologiche, più amabili, più vivibili.

Ritengo necessario plaudere a tutte le scelte urbanistiche che vanno a disegnare una città più ciclabile. Il plauso può gratificare l'Amministrazione comunale e stimolarla a continuare l'opera, per renderla efficiente. Anche perché se le piste in oggetto dovessero rimanere così come sono, sarebbero di fatto inutili o, finanche, dannose, perché rappresenterebbero l'ennesima sconfitta per l'ecologia cittadina; motivazione per un disimpegno politico da obiettivi ambientalisti, a maggior ragione in un momento in cui i Verdi sono estromessi dal governo cittadino.

[Ruggiero Quarto]

* presidente provinciale

STASERA DOVE

TEATRO & DANZA

«LE DIREZIONI DEL RACCONTO» ALLA VALLISA - All'auditorium Valisa di Bari, nell'ambito del progetto «Le direzioni del racconto» curato dal Centro Diaghilev stasera martedì 4 dicembre alle 21 va in scena «Peppino De Nittis, pittore» di e con Roberto Petruzzelli; mercoledì 5 ore 21 Paolo Panaro in «Capotosta» di Beppe Lopez; giovedì 6 ore 21 Paolo Panaro in «Orlando innamorato» di Matteo Maria Boiardo; venerdì 7 ore 21 «La Dea Madre» di e con Paolo Panaro; sabato 8 ore 19 Paolo Panaro in «Il Viceré» di Federico De Roberto con Angelo De Leonardis (baritono) e Debora Del Giudice (spinetta); domenica 9 ore 19 Paolo Panaro in «Bestie» di Aldo Palazzeschi. Info

333.12.60.425/339.87.967.64. «LA CASA DI BERNARDA ALBA» AL DUSE - Al teatro Duse di Bari, va in scena tutti i giorni alle 21, tranne il lunedì, «La casa di Bernarda Alba» da Federico García Lorca, con Mariella Capotorto, Marisa Eugeni, Caterina Firinu, Lisangela Sgobba, Stefania Bove, Marianna Di Muro e Mariù Quercia. Regia di Gianni Ciardo. Info 080.504.69.79.

IL MUSICAL SU SAN NICOLA GIOVEDÌ AL ROYAL - Debutta giovedì prossimo 6 dicembre alle ore 21 al Teatro Royal di Bari il musical «Il sogno di San Nicola», prodotto dalla Breathing Art Company e Teatro Apulia, dedicato alla figura del patrono di Bari. Lo spettacolo, promosso dall'Arcidiocesi di Bari-Vitonto è un excursus nella vita e nei miracoli del Santo, nonché negli aspetti caratteristici che la figura di San Nicola ha in tutto il mondo. La messa in scena è affidata a F.Monteleeone, alla coreografa S. De Tullio, e a Gianni Ciardoper le musiche.